

**P68 - Frangioni 1994, pp. 384-385, n. 515 - busta n. 669/30,
423725**

Tommaso di Giovanni alla compagnia Datini di Firenze, Milano 05-06.06.1396 (Firenze 19.06.1396)

Al nome di Dio, amen. A d 5 di gungno 1396.

L'ultima vi mandai d 30 de l'altro co lettera de' Manini, arete aute e risposto. E vostre lettere non poi e ora non a dire.

Come vi dissi le 2 scharlatte aute e mostrate e per anchora non se n' fatto niente n profertone niente. Sono di perfetto cholore ma potrebono eserr pi fin: ora i' ne far mia posa finilli e 'l pi tosto si potr e voi aveser.

E se non si trovasse da finille a' pregi douti ed e vi paresse di ritaglialle, non se ne far altro che bene, e dalle a 2 amici nostri di qui che faranno il servigio se venissi a partire per eserr cost. Fate conto dovrebbero ritornare a ritaglialle da braccia 41 in 42 e s'ar del bracio da lb 4 s 5 in s 10. Parendovi da fare questo, non potendo altro, ditelo e i' vi dir di continovo che far.

Atendo i cotoni manda Zanobi da Vinegia e apresso voi abiate detto sopr'essi quanto a seguire se n' al finilli, o a danari o tempo, o torne tanti fustani fra 2 mesi com' m, se vedessi da fare e pi utile. E venendo a ci areno bene a fare con buone persone che cc'atteranno quel promettono.

Non partir di qui insino non so quello s' a fare di questi cotoni e che qui sieno arivati a cci che, se potr, a dietro non mi lascier niente.

La roba da mandare mander in questi 8 d per Brigha la magor parte. E le balle 4 di mercie sono a Vercelli lasciereno andare per l per meno spesa e anchora l non dovranno tropo soprastare perch si cercha di potere fare altro chamino: fareno noi secondo faranno gli altri, che Dio la conducha! Dicemovi chome ci fu Antonio Manini e come questi Boromei aveano a fare co loro e mandati a pagare loro danari ed e rimandarono loro a dietro le

lettere del cambio e noli sopra presi da f 2750 secondo dicono. Di che, essendo qui detto Antonio, non l'ho voluto lasciare partire di questo paese se prima non fa dare siqurt in Pixa di f 2300, de resto non panni di loro che vaglono il pregio. Il perch mandorono insino a d 30 di magio 1 fante proprio cost a' Manini che provedesono la siqurt fossi fatta in Pixa. Ed e si part di qui a d 31 chon un di questi Boromei in chonpangnia insino a Serrezana e di l non partirano che prima aranno risposta la siqurt sia fatta, e per questo modo ito la chosa.

E mi richiedeva Antonio promettere per lui f 1000: no l' voluto fare perch non ll' da niun di voi e i' non vore' fare chosa n'avessi danno n vergogna apresso.

E questo d mandato a Pisa a' nostri di ragone di Francescho proprio balle 3 di fustani che ora n' mandate balle 7. Restane a mandare 3: farllo in questi d che saranno su.

E pi v' mandato in un fardello la cotta per Francescho. Pesa lib 27 1#2 e la viene di capitale f 13 s 9 imperiali. Per altra vi dir come a 'choncare saranno. Di porto di qui a Pixa non costa niente e apresso qui di dazio n di riva, avetelo auto di grazia, e io aleger i ronzino al venire cost. Altro non dicho. Cristo vi guardi.

De' fatti di Francescho n di Guiccardo non s' fatto altro che detto v'abi, ricordolo quando mi pare tenpo. Se Guiccardo ver in cost vi dir e apresso io: quando vi sar diren sopra cci e se nne potrete prendere partito. Tomaso di ser Giovani in Milano.

Tenuta insino a d 6 e di po' cominciato a mandare Francesco di Basciano balle 5 d'arme e mercie per fornire la bottega di Vingnone che pochi roba per la cominciata.

E sento Ganino si d partire in questi 3 d per ire a Vingnone, non me n' anchora detto niente come che dice d'un d inanzi il saperlo se va. No vegio la bottega si fornisca in fretta: or qualche chosa ar da lui se potr

anzi parta e dirolovi.

Insino a d 4 per da Genova ebi una vostra lettera de d 11 d'agosto e visto quanto dite e, per 'l dire vi fo in questa, pocha risposta achade.

Da Vingnone bene auti le chopie de' chiesti per fornire la bottega e presso che dato fine a tuti cho la grazia di Dio e bene.

Sopra conti di qui ve ne dichio a quello ne siano: per me si solecita quanto si pu. Dirvi di d in d a che ne saremo.

E come v' detto, Francesco dice vuole pure vedere sia procuratore e questo pocho monta da eserr o nno come gli detto e asegnate ragoni che sono vere e non di meno. E che per questo non resti, pure volendola vedere, scritto a Boninsengna la mandi e come l'ar vi dir sopr'essa e inanzi la mostri n'ar chonsiglio a cci che sotto chaultera non andasono.

Vegio avete auto lettere dalla Salvestra e quanto dice, sia con Dio.

Mandatele quello vi pare di bisongno tanto che vi sar e tosto, cho la grazia di Dio, perch stia tropo non si pu altro.

La panziera cost di primo costo f 13 s 9 inperiali e per ottone per orlala s 5. Niun'altra spesa non pagato per che di grazia ci lasci il dazio ch'arebe pagato da s 11. Solo costa a ne #[sic]@ f 13 s 14 che sono lb 21 s 10 inperiali e tanto mi dovete dare.

Dite volete 6 chamoscie per fare un sacho per chavalchare di che ne sarete ben fornito per tor di quele qui per Vingnone e s ve lo mander come prima potr e dirvi il costo. Ancora vi guardi Idio.

Francescho di Marcho e Stoldo di Lorenzo,
in Firenze.